

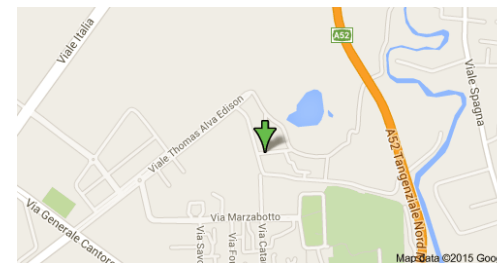


CARTA DEI SERVIZI COMUNITÀ PARPAGLIONA

Comunità Protetta a Media assistenza
di ambito psichiatrico



CPM Parpagliona
Tel. +39.02.26223989
via Parpagliona, 41
20099 Sesto San Giovanni
parpagliona@cooplotta.org



Responsabili della struttura: Francesca Cassata e Christopher Barili
Responsabile sanitario: Dr.ssa Carla Del Carpio

Cooperativa Lotta contro l'emarginazione
www.cooplotta.org
via F. Lacerra, 124
20099 Sesto San Giovanni
segreteria@cooplotta.org
Tel. +39.02.2400836
Fax. +39.02.26226707

Cooperativa Lotta contro l'emarginazione: la Mission

A partire dal 1980, la Cooperativa Lotta contro l'emarginazione contribuisce a “sviluppare politiche sociali territoriali, progettare e gestire, per soggetti con diverse tipologie di bisogni o di disagio, in collaborazione con gli Enti Pubblici (enti locali, ATS, Aziende Ospedaliere) servizi sociali e sociosanitari di carattere preventivo ed educativo, di reinserimento sociale e di promozione del protagonismo delle persone, servizi di accoglienza e cura e servizi di riduzione del danno” (tratto da *Mission e Codice etico* della cooperativa Lotta contro l'Emarginazione - 20/06/2016). In questo senso, la Cooperativa Lotta contro l'emarginazione realizza progetti e servizi ad *alta valenza sociale* finalizzati a:

- promuovere il *benessere sociale*, collaborando a realizzare buone politiche di comunità;
- promuovere la *partecipazione* e il *protagonismo* di persone e di gruppi e, in particolare, dei soggetti socialmente deboli prevenendone l'emarginazione;
- contrastare l'*esclusione* di soggetti che già ne siano vittime, mirando con i nostri servizi al loro *benessere fisico, psicologico e sociale*;
- ascoltare i *bisogni* delle persone e delle comunità e rispondervi con competenza e consapevolezza in una logica territoriale;
- contribuire ad una *cultura più accogliente*, in comunità più vivibili e capaci di *inclusione sociale*, attraverso il *dare voce* a chi non ne ha, *progetti innovativi, ricerca sociale*, azioni di *sensibilizzazione*, con la continua *circolazione di teorie e pratiche*;
- realizzare, secondo il principio mutualistico, le *migliori condizioni di lavoro* per i soci e le socie.

La Cooperativa, sin dalla sua costituzione, si occupa di progetti e servizi nell'ambito della salute mentale. Le modalità che ne caratterizzano gli interventi si basano sulla collaborazione e integrazione con i servizi psichiatrici territoriali. La Cooperativa è presente ai tavoli Istituzionali e negli ambiti di confronto tecnico-politico sulle tematiche relative alla salute mentale. Collabora con alcune importanti realtà nazionali come ad esempio il Dipartimenti di Salute Mentale di Trento e di Trieste e il WAPR Italia. Mantiene inoltre un forte legame con le associazioni di familiari.

I principali riferimenti che orientano la metodologia di lavoro della Cooperativa nell'ambito della salute mentale sono:

- la difesa dei diritti di cittadinanza, il diritto alle “seconde

opportunità” e l'aumento del potere contrattuale delle persone con disagio mentale;

- la costruzione di luoghi e situazioni concrete dove poter spendere le proprie abilità; la “riabilitazione dei contesti” territoriali e di vita delle persone, intesa come sviluppo delle reti di supporto, recupero dei legami naturali e sociali, diffusione della cittadinanza attiva e di una cultura più attenta alle persone vulnerabili;
- l'approccio educativo inteso come “sostegno competente” per la personalizzazione degli interventi (in collaborazione con il Centro Studi Riccardo Massa);
- l'approccio riabilitativo come costruzione condivisa del progetto di vita, anche attraverso l'utilizzo della Recovery Star (in collaborazione con l'AO Spedali Civili di Brescia e WAPR Italia).

Comunità Parpagliona: breve descrizione della struttura

La Comunità Parpagliona è una struttura abitativa di proprietà della Cooperativa Lotta contro l'emarginazione situata in via Parpagliona 41, all'interno del Quartiere Cascina de Gatti - Parpagliona, di Sesto San Giovanni. È un'abitazione indipendente che dispone di 8 posti letto e si sviluppa al piano rialzato e al piano primo, dotata di ascensore interno, circondata da circa 200 mq di giardino. La dislocazione, vicina ad altre abitazioni del quartiere, costituisce, sia dal punto di vista simbolico che da quello operativo, la concretizzazione del principio della territorialità.

Gli spazi fisici della Comunità sono: ingresso, sala, cucina e terrazza, locali comuni adeguati allo svolgimento delle normali attività di vita quotidiana; sei camere da letto, due doppie e quattro singole, tre bagni, un grande locale seminterrato utilizzato come deposito e lavanderia; locale adibito ad ufficio e infermeria, in cui realizzare colloqui, riunioni ecc.

L'ipotesi progettuale

La comunità come luogo amico

La Comunità è una risorsa del territorio pensata per poter accogliere persone che, a causa dell'insorgere o del persistere di sintomi di tipo psichiatrico, non sono più in grado di vivere da sole o con i propri conviventi.

L'inserimento si propone quindi di sostituire, per il periodo di tempo più breve possibile, altre soluzioni residenziali non più accessibili. Se il bisogno di una residenzialità protetta non è presente, la cura e la

riabilitazione psicosociale possono essere effettuate altrove.

La Comunità si propone come *luogo amico*, accogliente, di intenso investimento affettivo e relazionale, dove trovare persone competenti – gli operatori – per poter condividere le proprie aspettative di vita e di cambiamento. Un luogo, dove trovare altre persone con cui sviluppare percorsi di vita caratterizzati dalla capacità di aiutare e di farsi aiutare.

La riabilitazione psicosociale

Il modello di comunità residenziale perseguito dalla Cooperativa Lotta contro l'emarginazione prevede che l'inserimento e l'accoglienza nella Comunità Parpagliona assicurino alle persone ospiti: un contesto di vita dignitoso e confortevole; la qualità della presa in carico (dalla dimensione di assistenza a quella riabilitativa); la qualità delle relazioni educative e sanitarie di supporto e aiuto. In questo senso ogni attività promossa dalla Comunità Parpagliona si iscrive nel più ampio contesto della *Dichiarazione di consenso sulla Riabilitazione Psicosociale* formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

- controllo della sintomatologia (attraverso interventi farmacologici, psicologici e psicosociali)
- miglioramento delle competenze sociali
- riduzione della discriminazione e dello stigma
- sostegno alle famiglie
- creazione di un sistema di opportunità sociali attinenti almeno a casa, lavoro, relazioni sociali, svago.

Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso la realizzazione, insieme alla persona ospite, di un *progetto integrato* che parta dagli elementi e dalle funzioni dell'assistenza, per fare di essi occasioni di cura e riabilitazione psicosociale, sia all'interno che all'esterno della struttura in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nel percorso riabilitativo.

Il progetto integrato

I presupposti

La riabilitazione è concepita come la realizzazione di interventi di “*sostegno competente*” alla riappropriazione di abilità nell'ambito dell'abitare, lavorare e stare con altri, per realizzare i quali necessita di luoghi, situazioni, contesti, dove “*spendere*” queste abilità: le *opportunità*. La combinazione tra sostegno ed opportunità genera il ripristino del funzionamento sociale delle persone con disagio mentale

ed incide positivamente sulla prognosi. Concretamente il progetto integrato prevede una serie di percorsi ed attività specifiche, alcuni dei quali da sviluppare all'interno della comunità, altri utilizzando la rete di servizi e progetti della Cooperativa e la rete territoriale più ampia. In questo modo è possibile per la persona sperimentare diversi contesti e differenti gradi di autonomia.

Alcuni obiettivi per la definizione dei progetti integrati

- imparare ad accettare gli altri
- migliorare la capacità di stare e di relazionarsi con gli altri
- sperimentare situazioni e contesti differenti
- sviluppare l'interesse per cambiamenti di tipo evolutivo
- accrescere le proprie competenze e capacità
- essere protagonisti del proprio tempo
- accrescere l'autostima
- accrescere la consapevolezza: della malattia, dei propri limiti, delle proprie capacità, dei propri diritti.

Alcuni possibili percorsi per la costruzione dei progetti integrati

- Partecipare alla cura delle proprie cose e della casa.

È l'ambito dove apprendere, sperimentandole, capacità e competenze relative all'abitare (pulizie domestiche, utilizzo della lavatrice, utilizzo del ferro da stiro...), alla preparazione dei pasti (fare la spesa, conservare il cibo, cucinare...) e alla cura delle proprie cose.

- Personalizzare le stanze.

È possibile incentivare la personalizzazione delle stanze e l'uso delle stesse per attività private, per favorirne la percezione come luogo del vivere.

- Attività di giardinaggio e orticoltura.

Si coinvolgono gli ospiti nella gestione del piccolo giardino della comunità e di un orto urbano assegnato dal Comune di Sesto San Giovanni.

- Partecipare alla vita della Comunità.

All'interno della riunione settimanale di Comunità gli ospiti, insieme agli operatori: definiscono l'utilizzo degli spazi comuni (salone, cucina, terrazzo, giardino), programmano le uscite di gruppo sul territorio, organizzano i turni relativi alle attività domestiche, discutono problemi comuni, esprimono pareri sull'organizzazione delle attività riabilitative.

- Sperimentare e verificare momenti di autonomia abitativa.

La definizione della struttura come comunità riabilitativa a media assistenza, fa sì che si debbano sperimentare e verificare le autonomie

necessarie al vivere comune in assenza della figura dell'operatore (nella fase tardo serale e notturna).

- Coinvolgimento in progetti o servizi della cooperativa.

Gli altri servizi e progetti della cooperativa presenti sul territorio sono risorse che consentono agli ospiti di svolgere attività e avere l'opportunità di sperimentarsi in contesti "tutelati" al di fuori della Comunità.

Alcuni esempi:

- Laboratorio arti visive WURMKOS

Ambito di promozione e valorizzazione della creatività di persone con disagio mentale, ha all'attivo numerose esposizioni, realizzate in Italia e all'estero, di opere di pittura, design ed installazioni, ed un riconosciuto ruolo nell'ambito dell'arte contemporanea.

- Maneggio "Erbastro"

Il maneggio, sito sul territorio di Cologno Monzese, è aperto al pubblico per corsi di educazione equestre ed effettua attività di ippoterapia. Vi possono essere effettuati tirocini lavorativi e attività di risocializzazione.

- Webradio "Radiomenta"

La redazione, composta da utenti della salute mentale e operatori, si incontra settimanalmente per registrare le trasmissioni e partecipa ad eventi con trasmissioni in diretta.

- Attività nella rete territoriale e coinvolgimento del volontariato:

La Comunità è pensata come struttura aperta e integrata nel territorio e pertanto costruisce percorsi attraverso i quali gli ospiti possano sperimentarsi all'esterno della struttura, valorizzandone desideri e competenze (partecipazione a corsi presso l'Università delle tre età, le Scuole civiche...) e attiva collaborazioni con la rete territoriale e con le realtà associative del volontariato.

In collaborazione con gli enti preposti e con altre Cooperative sociali (come quelle del Consorzio CS&L di cui Cooperativa Lotta fa parte) facilita esperienze finalizzate al reinserimento lavorativo degli ospiti.

Principi e norme che regolano il vivere in comune

L'obiettivo fondamentale di realizzare all'interno della comunità un clima relazionale e di vita improntato al rispetto e all'aiuto reciproco necessita che siano rispettati, da parte di tutti, alcuni principi:

- L'ospite ha diritto:
 - di essere assistito con premura ed attenzione nel rispetto della dignità
 - di non essere in alcun modo discriminato per le proprie

convinzioni morali politiche o religiose

- di vedere rispettato il proprio ambiente di vita
- di ottenere informazioni riguardanti il servizio e le prestazioni che lo riguardano
- che i dati che lo riguardano siano tutelati dalla normativa sulla privacy
- di esprimere la propria opinione, suggerimenti o reclami che debbono essere tempestivamente analizzati.

- L'ospite ha il dovere:

- di rispettare il personale che lo assiste
- di rispettare gli altri ospiti
- di aver cura della struttura e degli oggetti presenti in comunità

- Gli operatori della Cooperativa, nello svolgimento del loro lavoro, hanno il dovere:

- di rispettare la dignità della persona
- di tutelare la riservatezza e la privacy degli ospiti
- di favorire l'autonomia della persona
- di favorire l'integrazione e le opportunità sociali.

della persona.

Orari e presenze del personale

Per ottemperare alle esigenze dei progetti riabilitativi individualizzati, nella Comunità Parpagliona lavorano *educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, infermieri professionali, operatori socio sanitari, medici psichiatri* e una *figura di coordinamento*. Le attività riabilitative e di assistenza sono garantite dalla presenza del personale sulle dodici/tredici ore diurne: dalle ore 8.00 alle ore 20/21.00, dal lunedì alla domenica.

Nel corso della giornata sono presenti in Comunità due operatori di cui un infermiere per almeno 7 ore e un educatore per 8, affiancati da operatori sanitari che supportano gli ospiti nelle attività di vita quotidiana.

Il medico psichiatra è presente da lunedì a venerdì per due ore al giorno e la coordinatrice da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 17.30.

Nelle ore notturne è prevista la reperibilità telefonica di un operatore.

Il lavoro d'équipe

La principale metodologia di lavoro degli operatori è Il lavoro d'équipe. L'équipe multidisciplinare è l'ambito di confronto, discussione e decisionalità in riferimento alla gestione della struttura e alla realizzazione dei progetti individuali. Nel lavoro d'équipe si integrano le competenze clinico-farmacologiche e quelle socio-riabilitative, in una logica di intervento che considera l'ospite nella globalità della persona.

Il buon funzionamento dell'équipe integrata garantisce:

- la stesura di progetti individualizzati co-partecipati e condivisi
- interventi socio-riabilitativi e medico-farmacologici conseguenti ai progetti individualizzati e coerenti tra loro
- monitoraggi e verifiche frutto della sintesi dei diversi punti di vista.

Durata del progetto individualizzato e dimissioni

Il progetto in Comunità a media assistenza prevede una durata massima di 36 mesi, prorogabili sulla base di specifiche indicazioni cliniche. Le persone che hanno raggiunto gli obiettivi del loro programma individuale o che hanno concluso il loro percorso comunitario possono essere dimesse al proprio domicilio oppure verso un'altra struttura residenziale.

L'accesso alla Comunità

Criteri di accesso

La Comunità è accreditata dalla Regione Lombardia come comunità protetta a media assistenza (CPM). Gli 8 posti di cui dispone la CPM Parpagliona sono dedicati a uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni con esperienza di disagio psichico, provenienti dal territorio o da altre strutture residenziali. La Comunità accoglie persone con diagnosi di Schizofrenia e sindromi correlate, Sindromi affettive gravi (Sindrome depressiva ricorrente grave, Sindrome affettiva bipolare) e Disturbi della personalità. Sono considerate diagnosi di esclusione: Demenza primaria, Grave ritardo mentale e comorbidità con uso di sostanze psicotrope.

Modalità di accesso

L'inserimento in Comunità avviene mediante la segnalazione da parte dei Centri Psico Sociali tramite relazione clinica. Le fasi dell'inserimento sono le seguenti:

- valutazione della relazione
- colloquio conoscitivo con la persona segnalata
- valutazione di idoneità e comunicazione di questa al CPS segnalante
- inserimento in lista d'attesa o ingresso in caso di posto libero
- eventuale incontro conoscitivo con i familiari
- programma di inserimento.

Dopo un primo periodo di osservazione l'équipe della comunità compila il progetto individuale o PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo) coerentemente con il PTI (Progetto Terapeutico Individualizzato) redatto dal CPS di riferimento. Il PTR viene condiviso con l'ospite, inviato al CPS, verificato e aggiornato annualmente.

Durante il percorso di cura in comunità l'équipe mantiene rapporti continuativi con l'équipe del CPS e con i familiari degli ospiti secondo modalità individuate per ogni singolo caso.

Accesso agli atti, reclami

Per quanto concerne l'accesso agli atti ex legge 241/90 e succ. integrazioni e legge regionale 1/12, si garantisce una modalità di accesso di tipo informale, anche mediante richiesta verbale, purché motivata. Si provvederà ad accogliere la domanda e a consegnare copia degli atti, qualora ritenuti conoscibili, entro un tempo massimo di 90 giorni, salvo diversa richiesta di urgenza corredata da dichiarazione scritta e motivata.

Gli eventuali reclami possono essere rivolti sia oralmente che per iscritto alla coordinatrice della struttura che provvede a fornire risposta verbale o scritta entro un massimo di quindici giorni.

Scheda allegata alla presente:

P.O.G. - Piano Organizzativo e Gestionale UDO Sanitarie e Socio Sanitarie per il contrasto e il contenimento del virus COVID-19 rev. 21 maggio 2021

Ultima revisione gennaio 2026